



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Il tuo specchio

Se la tua chiesa cresce...
è perché tu la frequenti con la tua famiglia.

Se è una chiesa attiva...
è perché tu prendi parte alle sue attività.

Se è una chiesa fedele alla Parola di Dio...
lo è perché tu lo sei.

Se è una chiesa che dimostra l'amore fraterno...
lo è perché tu ami ed esprimi l'amore.

Se è una chiesa che esercita la libertà...
è perché tu doni generosamente.

Se è una chiesa che evangelizza...
lo è perché tu evangelizzi.

Perciò, ricordalo, la tua chiesa è esattamente
lo specchio dei suoi membri
e quindi anche di te.

CHI AMA DIO AMI ANCHE SUO FRATELLO

«Da questo conosciamo che rimaniamo in lui ed egli in noi: dal fatto che ci ha dato del suo Spirito. E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figlio per essere il Salvatore del mondo. Chi riconosce pubblicamente che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

In questo l'amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia, perché qual egli è, tali siamo anche noi in questo mondo.

Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo.

Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello».

(1 Giovanni 4:13-21)

La fede cristiana nasce dall'incontro con Gesù Cristo e la vita cristiana si nutre della conoscenza di Gesù Cristo. Ma che cosa può significare per noi oggi conoscere la persona di Gesù? Uno storico può riuscire a reperire una serie di informazioni su Gesù ma, così facendo, non arriverà mai a conoscere il Cristo vivente, giacché Gesù rimarrebbe un personaggio di un lontanissimo passato. Conoscere il Signore Gesù significa, invece, fare l'esperienza dell'incontro con il Cristo Risorto che c'interpella personalmente mediante la Parola del Vangelo.

Che tipo di conoscenza abbiamo oggi di Gesù: una conoscenza teorica, come quella degli storici, o una conoscenza reale, basata su una relazione personale con Lui?

È possibile frequentare una chiesa da anni e avere una conoscenza di Gesù fatta soltanto di informazioni o di nozioni apprese e ritenute per vere, senza venire minimamente coinvolti da questo tipo di conoscenza. Ed è anche possibile aver vissuto l'esperienza di un rapporto personale con Cristo per poi cominciare a trascurare questo rapporto, mettendolo in secondo piano, finché anche noi, senza neanche accorgercene, ci ritroviamo ad avere una conoscenza di Gesù puramente teorica, distaccata e sterile.

Oggi la Parola di Dio ci richiama a rinsaldare il nostro rapporto col Signore Gesù, affinché

possiamo ritornare a conoscerlo personalmente, confidando in lui, e a riconoscerlo pubblicamente, testimoniandolo agli altri. Il Signore vuole stabilire con ciascuno e ciascuna di noi una relazione personale, affinché possiamo conoscerlo dal vivo.

Il Signore Gesù non è un personaggio della storia, morto e sepolto, ma Egli è il Risorto che, mediante la sua Parola vivente, viene a bussare alla porta dei nostri cuori.¹ Se noi apriremo questa porta, Egli verrà a dimorare in noi mediante la presenza del suo Spirito.

Giovanni, infatti, scrive: "*Da questo conosciamo che rimania-
mo in lui ed egli in noi: dal fatto
che ci ha dato del suo Spirito*" (v. 13). Gesù oggi non è più presente in mezzo a noi in carne ed ossa ma, prima di risuscitare e salire al Padre, egli promise ai suoi discepoli che non li avrebbe lasciati soli e che avrebbe mandato loro un altro *consolatore*, lo Spirito Santo che li avrebbe illuminati per comprendere tutte le cose che egli aveva loro insegnato.²

Questa promessa oggi è valida anche per tutti noi: apriamo i nostri cuori al Signore Gesù ed Egli verrà a dimorare dentro di noi per mezzo del suo Spirito! La vita cristiana comincia soltanto dopo aver fatto nostro il dono dello Spirito Santo. Infatti, è soltanto a partire da questo

momento che *Dio rimane in noi e noi in Dio* (v. 15); è soltanto a partire da questo momento che siamo in grado di riconoscere pubblicamente che Gesù è il Salvatore del mondo; ed è sempre soltanto a partire da questo momento che arriviamo a conoscere per esperienza che Dio è essenzialmente amore.

Se lo Spirito di Dio viene ad abitare dentro di noi, allora sì che possiamo sperimentare l'amore infinito di Dio Padre che in Cristo ha preso l'iniziativa di amarci quando noi eravamo ancora lontani da Lui.

Alla luce dell'amore che Dio Padre ci dona in Cristo attraverso il suo Spirito, tutto cambia nella nostra vita: la nostra mente viene rinnovata; i nostri occhi e le nostre orecchie si aprono e percepiamo quello che prima non eravamo in grado di vedere e di ascoltare; ci sentiamo amati come non mai e i nostri cuori sono pieni di gratitudine per il nostro Signore. Ecco allora che veniamo attraversati da una pace, da una gioia e da una serenità d'animo che non ci appartengono: ci sentiamo rinati e in Cristo diventiamo delle creature nuove.

Ma non è ancora tutto! Questa rinascita interiore che lo Spirito opera in noi si riversa poi nei nostri rapporti con l'esterno, cosicché il nostro rinnovamento interiore ci induce a rinnovare la nostra relazione con Dio e la nostra relazione col prossimo. Dal momento in cui, mediante il

soffio dello Spirito, l'amore di Dio viene a dimorare nei nostri cuori, noi diventiamo finalmente in grado di amare Dio e gli altri.

L'amore col quale Dio ci ha amati ci spinge, infatti, ad amare a nostra volta il nostro Signore e il nostro prossimo. Il nostro amore per gli altri diventa, così, la nostra risposta di ringraziamento all'amore gratuito col quale Dio ci ha amati in Cristo.

Non a caso, Giovanni, dopo aver annunciato che in Gesù "*noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi*" (v. 16), si sofferma a riflettere prima sul nostro amore verso Dio e poi sul nostro amore verso il prossimo.

1. L'AMORE VERSO DIO

Se abbiamo vissuto l'esperienza di sentirci amati dal Signore e se viviamo con Dio una relazione d'amore, il nostro rapporto con Lui non può essere più basato sulla paura ma sarà basato sulla fiducia. Giovanni, infatti, scrive: "*in questo l'amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia... Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto [teleia agape] caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo*" (v. 17-18). L'amore completo esclude ogni paura.³

³ La parola greca "*teleios*", che la Nuova Riveduta traduce in italiano con "*perfetto*", non vuole indicare una personalità che ha raggiunto il culmine della virtù, secondo l'ideale greco di perfezione, ma significa "*indiviso*", "*completo*", "*intero*";

Se Dio è venuto a stabilire con noi una relazione d'amore, non possiamo più vivere nella paura del giudizio di Dio o nel timore dei suoi castighi. Se abbiamo di queste preoccupazioni, significa che l'amore di Dio in noi non è completo, perché non abbiamo aperto abbastanza il nostro cuore al Signore. E, se non abbiamo aperto a Lui tutto il nostro cuore, ciò significa anche che la nostra fiducia in Lui non è totale.

Il Signore vuole stabilire con noi una relazione più profonda: vogliamo affidarci a Lui abbandonandoci completamente nelle sue mani, come una sposa si abbandona nelle mani del suo sposo, e non avremo più nessuna paura ma vivremo con Dio un rapporto di piena e totale fiducia, senza più temere i suoi giudizi, perché Egli è un Dio giusto e misericordioso che vuole soltanto il nostro bene.

2. L'AMORE VERSO IL PROSSIMO

Come cristiani siamo chiamati a coltivare in egual misura la nostra relazione col Signore e le nostre relazioni fraterne. La vita cristiana è sempre connotata da questa duplice dimensione: la relazione verticale con Dio e la relazione orizzontale con le sorelle e i fratelli in Cristo.

il nostro amore per Dio è dunque *perfetto* non quando diventa capace di sublimi gesta eroiche, ma quando è *completamente* rivolto a Lui. L'amore *perfetto* nasce da un cuore *indiviso*, *interamente* dedito al Signore.

¹ Cfr. Apocalisse 3:20.

² Cfr. Giovanni 14:16-26.

Queste due dimensioni si richiamano continuamente a vicenda e sono come le due facce di una stessa medaglia: non può esserci mai l'una senza l'altra e, se non c'è l'una, allora di sicuro non c'è neanche l'altra. Giovanni, infatti, scrive: *"Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto"* (v. 20). Il nostro amore verso Dio include necessariamente il nostro amore verso il fratello o la sorella. Se non c'è amore verso il prossimo e diciamo di amare Dio, stiamo mentendo a noi stessi e a Dio.

Se disprezziamo un fratello o una sorella in Cristo, stiamo disprezzando un figlio o una figlia di Dio che il Signore ha riacquistato a sé mediante il prezzo della croce. Disprezzando il fratello, finiamo col disprezzare il costoso sacrificio di Cristo. Se, anziché benedire un fratello, dicendo bene di lui, noi lo malediciamo, dicendone male per metterlo in cattiva luce davanti agli altri, maledicendo il fratello stiamo maledicendo Dio stesso, perché Dio in Cristo ha dato se stesso per quel fratello..!

Giovanni conclude scrivendo: *"Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello"* (v. 21). La vita cristiana si regge sulla pratica di questo comandamento.

Fratelli e sorelle, oggi, di fronte a questo comandamento, siamo tutti chiamati a confessare il nostro peccato perché, anziché amare il fratello o la sorella, lo abbiamo escluso, erigendo barriere tra chiese e tra popoli: cattolici contro protestanti; paesi ricchi contro paesi poveri; europei contro extracomunitari. Abbiamo lasciato che l'odio, il pregiudizio e la paura del diverso prevalesse sull'amore, ma, così facendo, abbiamo tradito la nostra vocazione cristiana che è quella di farci portatori dell'amore di Dio.

E allora, vogliamo ritornare insieme alla fonte di questo amore, che è Cristo, affinché Egli possa soffiare nuovamente su di noi il suo Spirito di pace che ci riabilita ad amare come Lui ci ha amati e che ci libera da ogni paura.

Che il Signore riempia i nostri cuori del suo amore, affinché possiamo essere in grado di amarci gli uni gli altri con l'amore che discende da Lui: l'unico amore che supera le barriere delle nostre reciproche diversità e che ci apre la strada verso la riconciliazione, tra chiese, popoli e culture, per essere tutti uno in Cristo Gesù.

Ruggiero Lattanzio

Per ulteriori approfondimenti:
RUGGIERO LATTANZIO, *La lettera dell'amore. L'attualità della Prima lettera di Giovanni*, Ed. ilmiolibro. (Gruppo ed. l'Espresso), 2014.



Associazione Chiese Evangeliche Battiste
Puglia & Basilicata

Raduno Battisti 19 Giugno 2016

ILRIFUGIO - Centro Cristiano Evangelico
S.S. 170 Km 36,500 - Ruvo di Puglia - Bari



Via da voi ogni amarezza, ogni cruccio e ira e clamore e parola offensiva con ogni sorta di cattiveria! Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo. (Ef. 4,31-32)

Programma:

Ore 10:00 Arrivi

Ore 11:00 Culto del Signore

A seguire pranzo a sacco e nel pomeriggio animazione e giochi interattivi per adulti e giovani



TUTTO PER LA LITURGIA

Questo manuale vuole essere uno strumento pratico, in mano a pastori e pastore, animatori liturgici e animatrici liturgiche, predicatori e prediatrici, orientato ad agevolare la preparazione delle liturgie per il culto ordinario. Esso, infatti, fornisce tutto il materiale necessario per realizzare delle liturgie, economizzando i tempi di lavoro.

Per informazioni sull'acquisto, contattare il Ministero Musicale:

ministero.musicale@ucebi.it



Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**.



I BATTISTI E L'8X1000

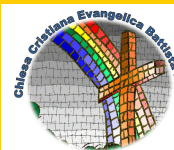
UNA SCELTA PER I DIRITTI DI TUTTI, NON PER FINANZIARE UNA RELIGIONE

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

www.ottopermillebattista.org

CALENDARIO ATTIVITÀ DI GIUGNO

2 <i>Giovedì</i>	Festa scuole domenicali: "La Casetta"	10:00
5 DOMENICA	Incontro di preghiera Culto a cura del pastore con <i>Cena del Signore</i>	17:30 18:45
7 <i>Martedì</i>	Incontro per giovani nella fede	20:00
9 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
12 DOMENICA	Incontro di preghiera Culto a cura del pastore con <i>battesimo</i>	17:30 18:45
14 <i>Martedì</i>	Percorso biblico sulla <i>Lettera ai Romani</i>	20:00
16 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
19 DOMENICA	Raduno: Centro Evangelico "Il Rifugio"	10:00
21 <i>Martedì</i>	Incontro per giovani nella fede	20:00
23 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30
25 <i>Sabato</i>	Lettura integrale del Vangelo di Marco	18:30
26 DOMENICA	Incontro di preghiera Culto a cura del pastore	17:30 18:45
30 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera Incontro di musica e liturgia	16:30 18:30 19:30



PASTORE: *Ruggiero Lattanzio*

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it